



SCOPRI IL CORNER AMUNDI ASSET MANAGEMENT

Scopri ulteriori informazioni e collegati al corner partner Amundi Asset Management

Amundi è il più grande asset manager in Europa per patrimonio gestito e uno dei primi 10 a livello globale.



02/11/2018

Cambiamento climatico: quando da un problema può nascere un'opportunità...

di [Advisor Professional](#)

LA NEWS



Thierry Bogaty (Head of **Amundi SRI Expertise**) e Julie Fardoux (Head of **Amundi SRI External Relations**) fanno il punto sul tanto delicato quanto attuale tema della sostenibilità ambientale. Gli esperti di **Amundi AM** evidenziano l'attuale scenario globale, con le temperature salite di 2 gradi Fahrenheit dalla fine del XIX per via dei crescenti livelli di anidride carbonica. Ma quello che è un problema di enorme attualità e

vitale importanza può rivelarsi anche come un'interessante opportunità per gli investitori. Scopriamo come nell'approfondimento integrale dei due specialisti di **Amundi AM**.

Il cambiamento climatico è un rischio importante riconosciuto dagli scienziati di tutto il mondo. Secondo la NASA (Fonte: NASA, <https://climate.nasa.gov/evidence/>, pubblicato il 13 settembre 2017), la temperatura mondiale media è aumentata di circa 2,0 gradi Fahrenheit (1,1 gradi Celsius) dalla fine del XIX secolo e questo cambiamento può essere attribuito principalmente alle attività umane che comportano elevati livelli di emissioni di anidride carbonica. Le conseguenze ambientali del riscaldamento globale avranno impatti significativi sull'umanità. Alla luce degli impatti ambientali - che sono sempre più manifesti - i rischi legati al cambiamento climatico non possono essere trascurati ulteriormente e lasciati unicamente nelle mani di attori non governativi. È una sfida complessa che richiede la collaborazione di tutti: governo, società, aziende, investitori e asset manager. Le prove, sempre più evidenti, dell'impatto legato al cambiamento climatico sull'ambiente e sull'umanità hanno attirato l'attenzione dei media e la ventunesima conferenza sui cambiamenti climatici (COP21) ha messo in primo piano la transizione energetica globale. Per la prima volta, i governi di tutto il mondo hanno concordato di impegnarsi per prendere le misure necessarie per far sì che l'innalzamento della temperatura globale di questo secolo resti ben al di sotto dei 2 gradi Celsius.

In questo contesto, ci troviamo di fronte a un'opportunità di investimento unica e senza precedenti. Infatti, saranno necessari investimenti pari a 53.000 miliardi di dollari, entro il 2035, per rispettare il limite sopramenzionato dei 2°C, mentre per l'obiettivo climatico fissato dall'Unione Europea, che consiste in una riduzione delle emissioni di anidride carbonica di almeno il 40% entro il 2030, saranno necessari oltre 1.000 miliardi di dollari l'anno.

L'attenzione ai rischi legati al cambiamento climatico è aumentata fino a diventare una priorità per gli investitori, sempre più preoccupati per il riscaldamento globale e le sue conseguenze, in particolare sulla sostenibilità dei propri investimenti. Nell'ambito di un approccio best-in-class, il primo step della selezione di aziende in base a criteri ESG consiste nel prendere in considerazione i rating extra-finanziari legati agli aspetti ambientali nelle decisioni di investimento, con particolare attenzione ai settori più inquinanti. Per esempio, al fine di ridurre le emissioni di anidride carbonica, in Amundi utilizziamo un duplice approccio ESG.

Quest'approccio consiste nell'individuare i settori più esposti, le società energetiche e altri settori quali utilities, petrolifero e gas, prodotti chimici, metalli, settore automobilistico, beni

FOCUS PRODOTTI



Città intelligenti? 3 motivi per cui investirci

Secondo l'Obiettivo SDG (Sustainable Development Goals) n...



Dal Beta all'Alfa: il mercato obbligazionario si

Jim Caron, fixed income portfolio manager di Morgan Stanl...



Investitori alla ricerca di cedola? Ecco la proposta di

Con lo scopo di rispondere alle nuove esigenze degli inve...

15 PIÙ LETTI



Mercati: la resa è vicina?



Rovelli: "I 3 fattori all'origine dell'incertezza sui mercati"



Rischio valutario: conviene coprirsi sempre?



Mercati in attesa di un segnale sui tassi Fed e sui dazi



INFOGRAFICA: siamo davvero alla fine del ciclo?

TI PUÒ ANCHE INTERESSARE



Da virtuosismo a necessità: evoluzione degli

Fino a poco tempo fa l'impatto della sostenibilità sugli ...



Goldman Sachs AM: 3 domande per avvicinarsi

Crediamo che integrare i principi ESG all'interno delle s...



Bolsonaro: il "Trump Brasiliano" darà nuova

Dopo 14 anni del Partito dei Lavoratori, oggi è stata con...

AGENDA DEL CONSULENTE

Regione:
 Tipologia:
 Società:

[Filtro](#) [Vedi tutto](#) [Guarda tutti](#)

Novembre 2018						
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
29	30	31	01	02	03	04
05	06	07	08	09	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25

strumentali, immobiliare e analizzare, quindi, la capacità delle società di tenere sotto controllo i propri impatti diretti e indiretti sull'ambiente. Ciò può condurre alla creazione di soluzioni personalizzate per i grandi investitori disposti a ridurre i rischi finanziari indotti dalle problematiche legate al clima.

Inoltre, negli ultimi anni, sono state sviluppate soluzioni tematiche innovative con l'obiettivo specifico di affrontare la questione relativa al finanziamento delle misure di contrasto al cambiamento climatico. Ciò è particolarmente evidente nella crescita delle masse in gestione legate alla transizione energetica. Ad esempio, a fine aprile 2018, il volume dei green bond (obbligazioni verdi) in essere ammontava a \$ 339 miliardi a livello globale. La dimensione del mercato dei green bond è quadruplicata negli ultimi tre anni e prevediamo che questa tendenza continuerà nei prossimi anni.

La partnership strategica tra IFC, membro del World Bank Group e Amundi, il più grande asset manager in Europa, è un buon esempio a riguardo. Con l'obiettivo di fornire agli investitori la capacità di mobilitare ingenti capitali per finanziare la transizione verso un'economia verde nei paesi emergenti, questa strategia da \$ 2 miliardi è stata progettata per stimolare simultaneamente domanda e offerta di finanziamenti "verdi", "chiudere il cerchio" e promuovere i finanziamenti per il clima nei mercati emergenti.

Anche in campo azionario, sono disponibili diverse soluzioni tematiche per beneficiare delle opportunità di crescita nelle tecnologie "green", attraverso investimenti in società che si occupano di efficienza energetica, energie alternative e tecnologie pulite o gestione dei rifiuti e delle risorse idriche.

Un altro aspetto legato al "climate finance" è lo sviluppo di strategie a bassa emissione di anidride carbonica e di decarbonizzazione, che risultano interessanti per gli investitori perché consentono di ottenere un portafoglio con un'esposizione inferiore alle aziende ad alta intensità di emissioni di anidride carbonica, mantenendo allo stesso tempo un'esposizione ai settori, stili e paesi simile a quella di un indice standard.

La famiglia di indici MSCI Low Carbon Leaders, lanciata nel 2014 da MSCI in collaborazione con quattro grandi enti istituzionali (Fondo pensione nazionale svedese AP4, il francese Fonds de Réserve pour les Retraites (FRR) e Amundi) duplica gli indici standard globali o europei, riducendo al contempo il peso delle società più esposte ai rischi climatici.

La metodologia mira a ridurre le emissioni di anidride carbonica in modo efficiente rispetto all'indice standard (di almeno il 50%), con un basso tracking error e una composizione settoriale e geografica simile a quella degli indici presi come riferimento. Questi ultimi hanno l'obiettivo di aiutare a gestire i potenziali rischi associati alla transizione verso un'economia a bassa emissione di anidride carbonica, rappresentando al contempo la performance di un più ampio mercato azionario.

Infine, le politiche di disinvestimento degli asset manager, che possono evidenziare le aspettative sulle questioni legate al cambiamento climatico, possono essere determinanti per le decisioni di investimento. Ad esempio, Amundi esclude le aziende il cui peso di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio fatturato è maggiore al 30% o, dopo un'analisi qualitativa e prospettica, le aziende che producono 100 milioni di tonnellate o più di emissioni di anidride carbonica all'anno.

Le conseguenze sul clima di alcuni investimenti non sono trascurabili. Detenere risorse comporta anche averne la responsabilità: gli investitori, che virtualmente possiedono tutte le risorse e gli attivi produttivi nel mondo, hanno il dovere di evitare di arrecare danni mentre ricercano il proprio guadagno. Il diritto di voto è quindi uno strumento utile per dare un contributo positivo alle aziende e sostenere risoluzioni favorevoli al clima. Per svolgere completamente il proprio ruolo di azionista, gli asset manager più impegnati mantengono un dialogo costante con i vari emittenti su temi ESG.

Inoltre, il coinvolgimento degli azionisti è ancor più efficace se condiviso. Per dare più peso alla tematica, gli asset manager non esitano a costruire alleanze di voto o a sostenere dichiarazioni collettive indirizzate a consigli di amministrazione di società sulle questioni relative al cambiamento climatico. Questo tipo di attivismo rappresenta una leva importante per prendere posizione sulle problematiche ESG e per cercare di ottenere da singole aziende il miglioramento delle proprie procedure in un determinato arco temporale. In aggiunta alle soluzioni offerte dagli asset manager, infine, anche gli investitori possono contribuire a fermare il cambiamento climatico. Possono ricoprire un ruolo chiave incoraggiando le aziende ad affrontare i rischi attraverso politiche di engagement e rafforzare tali azioni attraverso il proprio sostegno ad iniziative collettive internazionali, quali la Decarbonisation Coalition, Montreal Carbon Pledge, IIGCC (Institutional investors group on climate change), CDP (Carbon Disclosure Project) o altre iniziative legate alla lotta contro il cambiamento climatico.

Tags:

lu	ma	me	gi	ve	sa	do
26	27	28	29	30	01	02

BLOG

Rimani aggiornato
sui temi più caldi
della **consulenza finanziaria**
con i **blog** degli esperti.

BLOG

PARTNER

IL SALONE DEL
RISPARMIO
INVESTIMENTI, MERCATI, FORMAZIONE

GfK **EURISKO**

ANASF
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PROMOTORI FINANZIARI

CF AL FEMMINILE

SCOPRI
IL GRUPPO

Cf al Femminile

ENTRA